

# IL CASTELLO DI PERGINE: CENNI STORICI

Il Castello di Pergine (650 m s.l.m.) domina l'antico borgo – ai suoi piedi il **rione "Tegazzo"** – **la piana e le alture del Perginese**. Dalla sua posizione privilegiata lo sguardo spazia su gran parte dell'alta Valsugana: a sud il lago di Caldonazzo e la sovrastante Vigolana, a ovest la Marzola, il monte Celva, il Calisio e il paese di Civezzano; a nord le alture che fanno da contrafforte all'Altopiano di Piné, verso est le cime della valle del Fersina.



Gabriel Bodenehr - Trient, mit der Gegend auf 2 Stund. 1704? 1716? - particolare della mappa

Il valore strategico del colle e alcuni reperti monetali (dall'età alto imperiale al tardoantico) inducono a ipotizzare che vi sorgesse un fortilizio almeno fin dall'**epoca romana**, a controllo di un'**importante strada** di collegamento fra l'area veneta e Trento (via Opitergium - Tridentum, III sec. d. C.). È possibile che il complesso castellare si sia sviluppato a partire dall'**Alto Medioevo**, inizialmente con funzione di rifugio per la comunità.

A Tenna è stata rinvenuta una pietra miliare della strada romana

La più antica testimonianza del nome "Pergine" risale all'anno **845 d.C.**, quando sono nominati tre vassalli del re carolingio Ludovico.

A partire dal **1144** compaiono nelle fonti scritte i **Signori da Pergine**, nobili che tenevano il feudo per conto del Principe Vescovo di Trento. La prima attestazione del castello è invece del **1220**: l'Urbario dei Canonici di Trento menziona un prato posto "**de retro castrum de Perzene**". Alcuni elementi strutturali sono tramandati da due documenti datati **1270** e **1277**: un palazzo, una torre all'estremità della fortificazione (verso il dosso del Tegazzo), una casa per le guardie, una torre in rovina.

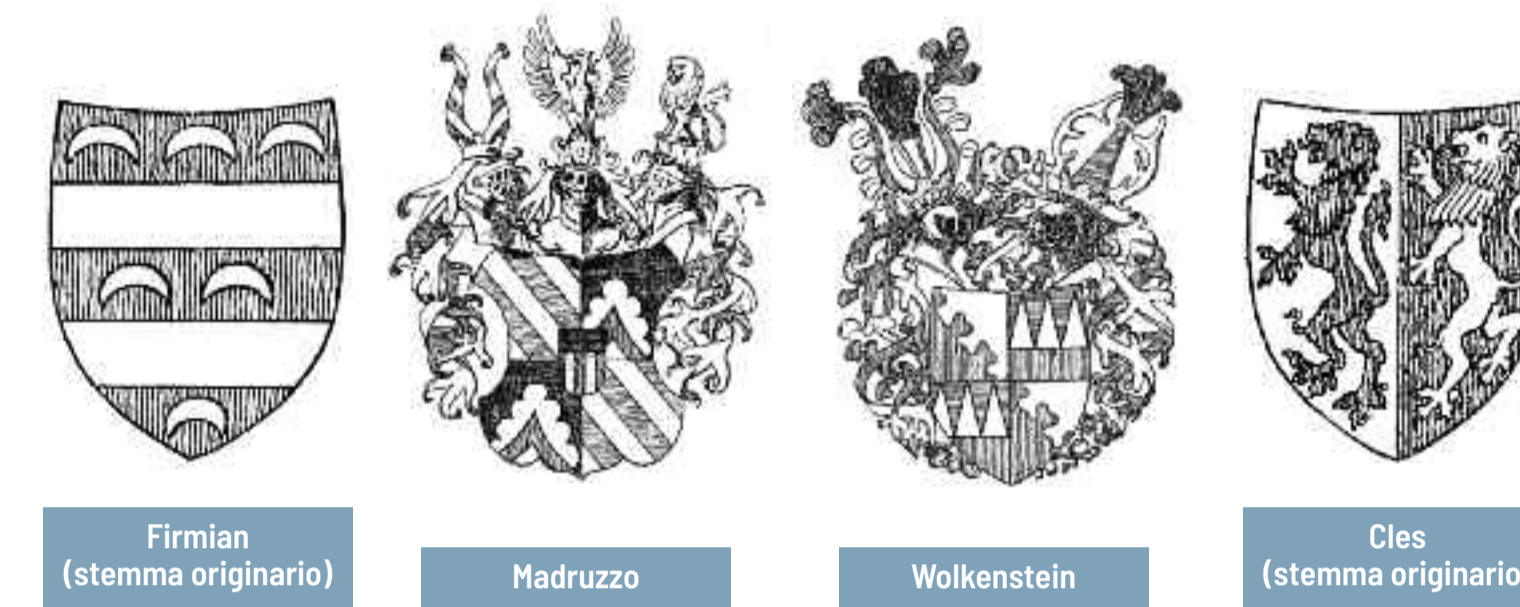
Tra il **1270** e il **1289**, periodo tormentato dalle lotte fra il Principato e il **conte del Tirolo Mainardo II**, il castello finì sotto il controllo di **capitani tirolesi**. Nel **1347** l'intervento del re Carlo IV lo restituì al **Principe Vescovo**. Seguì l'occupazione da parte delle **truppe padovane dei Carraresi**, chiamate a contrastare **Ludovico di Brandeburgo**, il quale nel **1356** riuscì comunque ad ottenere Pergine. Passato il Tirolo ai **duchi d'Austria (1363)**, la Giurisdizione divenne dominio asburgico.



Il castello di Pergine nel Codice Brandis (1607 - 1618)



Blasoni sul muro di una torre scudata nella cinta inferiore



All'inizio del **XVI secolo** incominciarono i lavori per fare del castello una **residenza di prestigio**, secondo la volontà dell'**imperatore Massimiliano I**. La ricostruzione del palazzo baronale, assieme ad altri interventi, durò per più di un ventennio.

Nel **1531 Bernardo Clesio** acquisì la Giurisdizione di Pergine, che rimase a lungo ai **Principi Vescovi di Trento**. Da allora ne divennero capitani, mediante un prestito in denaro, esponenti di **importanti casati** (Firmian, Madruzzo, Wolkenstein).



Particolare della mappa di Simon Pietro Bartolomei (1750-1763)

A partire dagli ultimi decenni del **XVII secolo** i capitani (o "giudici") furono insediati direttamente dall'autorità vescovile. La popolazione doveva corrispondere loro **ingenti oneri**, sia in denaro, sia in natura, così come prestare **manodopera gratuita** (i "piovegghi").

Dopo la soppressione del Principato, nel **1803**, il castello fu incamerato nei beni di Casa d'Austria e quindi restituito alla **Mensa vescovile di Trento (1826)**, che lo affittò a **famiglie di contadini**.



Disegno di Johanna von Isser Großbrubtscher, 1835

Nel **1905** il bavarese Ferdinand Putz divenne il nuovo proprietario, dando vita alla **Burg Persen Gesellschaft**, una società pangermanista per la diffusione della cultura tedesca nel Perginese. Fra il 1910 e lo scoppio della guerra mondiale furono eseguiti **interventi di restauro e ristrutturazione**, che risollevarono il complesso da uno stato di grave incuria.



Burg Persen, Maximiliansturm mit Palas

Phot. Dr. Haase, Traunstein 20.

Nel corso del Novecento si è diffusa la leggenda della **Dama Bianca**, fantasma di una castellana evocato da sedute spiritiche in una sala del palazzo. Altri misteri circondano luoghi più sinistri: nella Prigione della Goccia i condannati sedevano immobilizzati sotto il lento stillicidio dell'acqua, nel sotterraneo del torrione le vittime erano fatte precipitare su coltelli affilati, le segrete della torre Rotonda servivano da stanza delle torture. Diffuse sono inoltre le voci circa l'esistenza di lunghe gallerie che percorrono il colle e raggiungono il castello.

Nel **1920** il **Comune di Pergine** acquistò il castello e lo concesse in affitto: venne dapprima convertito in **suggestivo albergo**, poi in residenza privata. Fra gli anni Venti e Trenta vi soggiornò il pensatore **Jiddu Krishnamurti** insieme ad altri personaggi legati alla **Società Teosofica**.

Nel **1956** l'ing. **Mario Oss di Zurigo** comprò la proprietà e vi riaprì l'attività alberghiera con successo internazionale, grazie anche a una gestione improntata alla conservazione del patrimonio d'arte e di storia.

Nel **2018** la **Fondazione di partecipazione CastelPergine Onlus** ha acquistato il castello tramite un'**iniziativa comunitaria** di raccolta fondi. Impegnata nella sua tutela e nella manutenzione, lo gestisce e valorizza anche come centro di conoscenza, cultura e ospitalità, modello di turismo sostenibile.